

Preoccupazione del Cnu per la delibera 296/11 Agcom sul caso Nodis

Roma 8 febbraio 2012.

Il Consiglio nazionale degli utenti, presieduto da Luca Borgomeo, esprime preoccupazione per la delibera n. 296/11/CSP dell'Agcom del 17 novembre, che archivia il procedimento n. 2316 nei confronti delle Soc. Reti televisive italiane per lo spot della Nodis trasmesso dall'emittente televisiva ITALIA 1.

La preoccupazione del Cnu scaturisce dalla decisione di archiviare e dall'esame delle motivazioni, rese note dopo due mesi rispetto alla data della delibera, che – a giudizio del Cnu –non sembrano avere fondamento e contrastano con la logica. Che senso ha, infatti, ai fini di escludere la responsabilità rilevare che: a) “lo spot ha breve durata” b) “lo spot ha avuto una limitata diffusione”; c) “lo spot è andato in onda in orario serale”?

D'altro canto è incomprensibile per il Cnu che l'Autorità, nella delibera, affermi “di poter accogliere le eccezioni rappresentate da RTI (ITALIA1)” che – è bene riportarle – si basano sui seguenti aspetti:

- 1) distinzione tra bambini e adolescenti: per i primi lo spot è semplicemente privo di qualsiasi significato apprezzabile in quanto non presenta immagini di violenza e di erotismo spinto...
- 2) lo spot ha un contenuto “palesamente ironico”
- 3) lo spot “magari offensivo del sentimento religioso” non è lesivo dell'armonico sviluppo psicofisico dei minori.

Il Cnu rileva l'inconsistenza delle eccezioni sollevate dall'emittente ed esprime la propria indignazione e la propria preoccupazione per la decisione dell'Autorità di “accoglierle”, cioè ritenerle valide, ai fini della decisione di archiviazione. Il Cnu, inoltre, rileva che l'Agcom sembra non considerare - nel caso specifico - l'offesa del sentimento religioso (qualunque sia la confessione) una violazione dei diritti fondamentali e dei principi civili e morali e, quindi, un pericolo fisico e/o morale per gli utenti, in particolare per i minori.

Il Cnu manifesta viva preoccupazione perché tale decisione solleva dubbi sulla possibilità degli utenti di essere efficacemente tutelati.